




		<h2>ROCCA SBARUA (1250 m)</h2> <h3>Via Gervasutti-Ronco</h3>			
					
	DIFFICOLTÀ D, I/S2, V+		SVILUPPO 140 m (7 tiri)		DURATA 3/4 h (2/3 h la via)

ACCESSO

Indicazioni stradali

Dal centro di Pinerolo seguire le indicazioni per San Pietro in val Lemina; risalire tutta la valle, seguendo le indicazioni per Talucco, che si supera. Svoltare a sinistra al bivio per il rifugio Casa Canada, seguire una ripidissima strada asfaltata fino a un ampio parcheggio. Nelle giornate affollate conviene fermarsi qui, altrimenti si può proseguire per un chilometro fino alla località Dairin (pochi spiazzi lungo la strada, attenzione ai divieti).

Avvicinamento

Seguire il bel sentiero panoramico e molto frequentato che in circa mezzora conduce al rifugio Casa Canada. La via Gervasutti/Ronco sale appena a sinistra rispetto al grande bastione centrale che domina il rifugio (le Placche Gialle). Individuare il sentiero marcato a bolli rossi che sale ripido nel boschetto appena dietro il rifugio. In circa 10 minuti si raggiunge un bivio in prossimità dello spigolo salito dalla "via normale": scendere a destra in direzione delle Placche Gialle, l'attacco della via si incontra subito, sotto un evidente diedro (targhetta, 0.45 h da Dairin).

LA VIA

1° tiro: affrontare lo splendido diedro appoggiato aiutandosi con la lama a sinistra (V-), dunque doppiare lo spigolo traversando in esposizione a destra; continuare a seguire la generosissima lama fino a raggiungere una sosta (V- poi IV+). Traversare facilmente a sinistra fino a raggiungere una seconda sosta su terrazzino appena sotto lo spigolo (25 m, IV/V - 6 spit).

2° tiro: salire facilmente per gradoni fino alla sosta alla base di un grande diedro (15 m, III - 2 spit).

3° tiro: facilmente sopra la sosta fino alla base dell'evidente diedro (è quello più a sinistra) con qualche passaggio atletico su ottime prese (IV+). Spostarsi dunque a destra alla sosta su comodo terrazzo (25 m, IV+ - 6 spit).

4° tiro: salire sopra la sosta poi a destra su un diedrino con passaggio verticale delicato (V-); proseguire dritto (IV) fino a un nuovo terrazzo inclinato ai piedi della fessurona finale (15 m, IV p. V- - 5 spit).

5° tiro: affrontare il diedro inizialmente stando a destra per poi

raggiungere con bel movimento in spaccata la grande fessura verticale, che si risale in dulfer per circa 8 metri (V+ faticoso) fino a uscire su una cengia dove si sosta (15 m - IV+ e V+ - 4 spit).

La Gervasutti Ronco termina qui, e seguendo la cengia a sinistra (catena) si raggiunge in breve il sentiero di discesa. Consiglio comunque di proseguire con gli ultimi due tiri della normale, la cui quarta sosta è posta al termine della catena. I due tiri sono concatenabili (allungare molto il rinvio sulla penultima sosta).

6° e 7° tiro (via normale): dritto sopra la sosta per facili risalti, fino ai piedi di un grande tetto: per superarlo occorre infilarsi in un cunicolo che sale leggermente a destra: è il caratteristico Passo del Gatto, dove occorre strisciare e lo zaino è molto scomodo! (III+). Si esce traversando a destra dove si incontra l'ultima sosta. L'ultimo tiro sale a sinistra, poi per rocce facili fino alla vetta dello sperone, dove si attrezza la sosta su spuntoni. Attenzione all'attrito (50 m).

DISCESA

A sinistra su sentiero segnato con bolli rossi che con qualche tratto attrezzato con catena riporta prima all'attacco, poi al Rifugio Melano, quindi al parcheggio (1 h dalla cima).